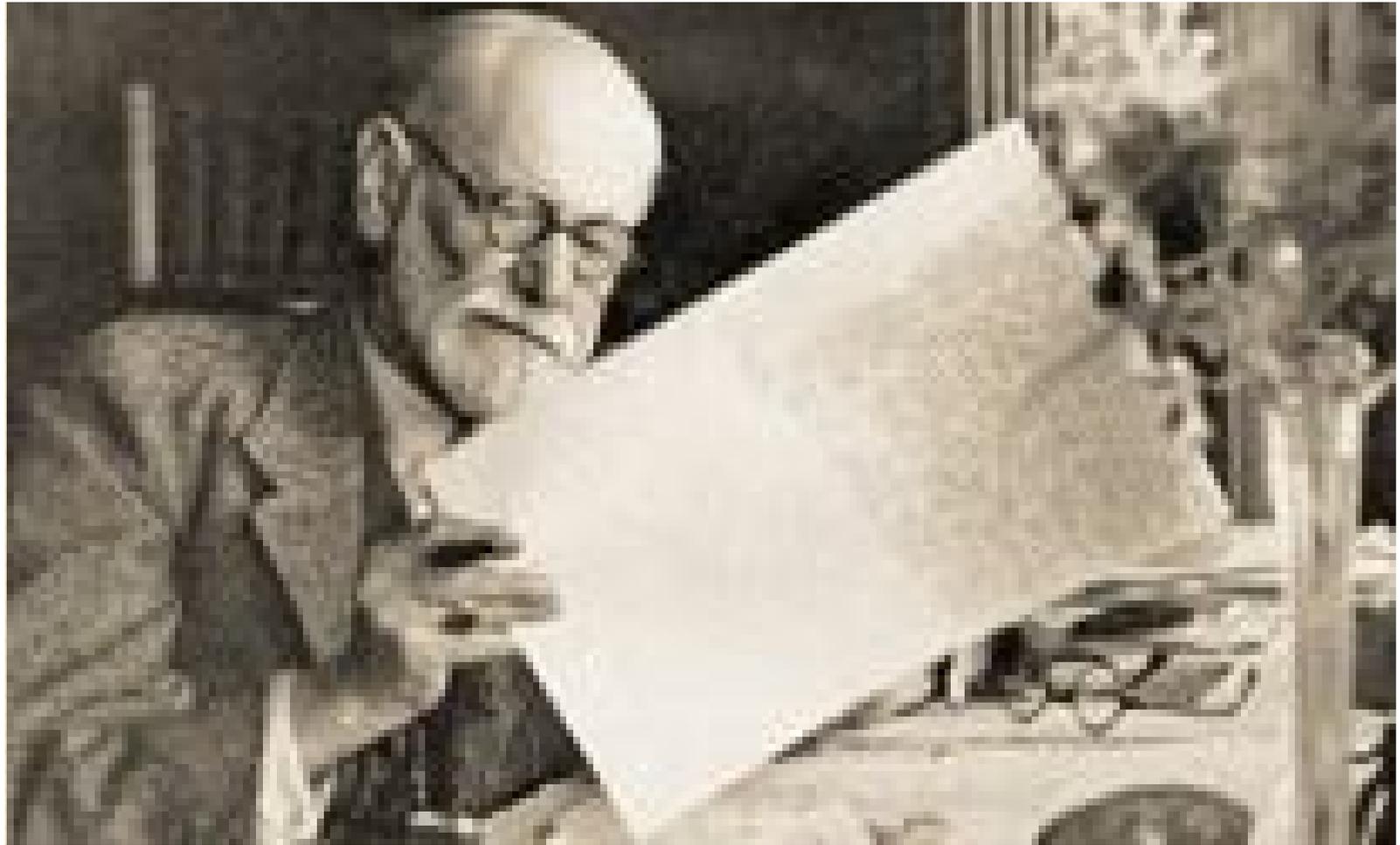


2° LEZIONE
I PRINCIPALI ORIENTAMENTI
DELLA PSICOLOGIA DINAMICA

Docente Dott.ssa Tiziana Sola



SIGMUND FREUD (1856-1939)

Il padre della Psicoanalisi

Sigmund Freud: La Formazione

- Nato a Friburgo (Prìbor) il 6 maggio 1856.
- Nel 1859 la famiglia Freud si trasferisce a Vienna.
- “Ambizioso, apparentemente sicuro di sé, brillante negli studi e vorace lettore” (Gay, 1988).
- Studia Medicina all’Università di Vienna, dove si laurea nel 1881.
- Iniziò il suo lavoro clinico e di ricerca con i due fisiologi Brücke e Meynert, sostenendo la necessità di supportare i vari aspetti della teoria psicoanalitica con riscontri di tipo biologico.
- A questa aspirazione risponde il “*Progetto di una Psicologia*” (1895), manoscritto inviato all’amico Fliess, in cui Freud tentò di spiegare i fenomeni mentali in termini di energia nervosa, delineando una teoria neuronale.



Le due ipotesi fondamentali della teoria Psicoanalitica

Il Principio del Determinismo Psicico

Secondo il quale, nella mente, come nella natura fisica che ci circonda, nulla avviene per caso, o in modo slegato. Ogni evento psichico è determinato dagli eventi che lo hanno preceduto.

La coscienza è un attributo eccezionale dei processi psichici

Secondo la teoria psicoanalitica, i processi mentali inconsci sono estremamente frequenti e significativi nel funzionamento mentale, sia normale che anormale.



Gli Studi Sull'Isteria (1895)

La nascita della Psicoanalisi

Sigmund Freud: L'Isteria

- Nel 1888, Freud ottenne una borsa di studio dall'Università di Vienna per specializzarsi presso la Salpêtrière da **Jean Martin Charcot**, neurologo, interessato allo studio dell'isteria, che curava con la tecnica ipnotica.
- La carriera clinica di Freud inizia in collaborazione con l'amico **Josef Breuer** (1842-1925) un medico molto noto a Vienna, con il quale approfondisce lo studio sull'isteria curata attraverso il metodo dell'ipnosi.
- Insieme pubblicano nel 1895 **"STUDI SULL'ISTERIA"** che rappresenta la testimonianza dell'abbandono progressivo della tecnica ipnotica e della conquista di un approccio terapeutico diverso e originale da parte di Freud: **LA NASCITA DEL METODO PSICOANALITICO.**
- Il caso di Anna O. (Bertha Pappenheim) 21 anni.
- Il caso di Emmy von N. 40 anni.
- Il caso di Elisabeth von R. 24 anni.
- Il caso di Lucy R. 30 anni.
- Il caso di Katharina. 18 anni.

IL CASO DI ANNA O. (Bertha Pappenheim)

- Un caso di Josef Breuer raccontato a Freud nel 1883.
- Cura: dal dicembre 1880 a giugno 1882.
- È una giovane di “eccezionale talento e cultura”, intelligente, intuitiva, e dedita a opere filantropiche.
- Condannata da un’esistenza opaca all’interno di una famiglia molto chiusa e rigida, Anna tenta di evadere dalla monotonia attraverso “il sogno ad occhi aperti sistematico” in cui si anima quello che lei chiama il suo “teatro privato” ricco di fantasie poetiche.
- Breuer la descrive come “sorprendentemente immatura sul piano sessuale” e come coinvolta in un rapporto intenso e appassionato con il padre.
- Evento precipitante: la malattia mortale del padre, che ella accudisce fino agli ultimi mesi di vita, quando è ormai troppo malata per assisterlo fino alla morte.
- Sintomi: perdita di appetito, astenia, grave tosse nervosa, strabismo convergente, emicranie improvvise, episodi di eccitamento, strani disturbi alla vista, paralisi parziali e perdita di sensibilità.
- Aggravarsi dei sintomi: assenza mentali, periodi di sonnolenza, repentini cambiamenti di umore, allucinazioni visive (serpenti neri, crani scheletri), difficoltà di linguaggio. Sviluppa due personalità distinte e alterate (capricciosa e sregolata/quieta e acquiescente).
- Muore il padre e i sintomi peggiorano ulteriormente.

Talking Cure: La cura del Parlare

- Breuer la visita ogni sera e la trova in uno stato di ipnosi autoindotta, in cui parla molto con il terapeuta alleviando solo temporaneamente i suoi sintomi.
- Anna definisce questa modalità come “la cura del parlare” (o dello “spazzacamino”, chimney-sweeping), risalire al primo episodio relativo al manifestarsi del sintomo.
- Il procedimento rivela un *effetto catartico* perché permette alla paziente di recuperare ricordi e rivivere emozioni.
- Si diede importanza a quella che Freud chiamò *abreazione*, la reazione a distanza, vale a dire la liberazione dell'affetto rimasto bloccato nella situazione traumatica.
- Breuer ha gettato così le fondamenta della Psicoterapia: mettere il paziente in condizioni di parlare e mettersi nelle condizioni di ascoltare.
- Quel che Freud rimprovera a Breuer è di non essere riuscito a interpretare il Transfert, per la cui ragione Anna lo ha agito inconsciamente attraverso la rappresentazione finale del Parto.

Transfert (o traslazione)

Processo per cui in una determinata relazione, e in particolare nella relazione terapeutica, si riattualizzano affetti e moti pulsionali che hanno caratterizzato i passati rapporti infantili per cui, come Freud scriverà nel *Compendio di psicoanalisi, il paziente*

Transfert (o traslazione)

“ravvisa [...] nell’analista un ritorno – reincarnazione – di una persona importante della sua infanzia, del suo passato, e trasferisce perciò su di lui sentimenti e reazioni che certamente erano destinati a quel modello. Questo fenomeno della traslazione si rivela ben presto come un fattore di insospettata importanza, da una parte un ausilio di insostenibile valore, dall’altra una fonte di seri pericoli. Questa traslazione è ambivalente, comprende atteggiamenti positivi e affettuosi, ma anche negativi e ostili nei confronti dell’analista, il quale, di regola, prende il posto di uno dei genitori, il padre o la madre. Finché positiva, la traslazione ci rende i migliori servigi”
(S. Freud 1938, pp. 601-602).

Emmy von N.

- Cura: dal 1889 per circa 15 settimane.
- 40 anni, vedova.
- Sintomi: lamentava depressione, abulia, agorafobia, disturbi dell'eloquio, dolori agli arti, tic, schiocchi della lingua, allucinazioni, paura di mangiare e bere (crisi anoressiche).
- Tutto il suo comportamento, secondo Freud, era irreprensibile, ispirato alla rinuncia ai soddisfacimenti egoistici per l'adempimento degli obblighi materni e familiari, anche se allora aveva un rapporto conflittuale con le due figlie.
- È il primo caso in cui Freud tenta di applicare il metodo catartico di Breuer, in modo tale che i ricordi di eventi traumatici, dissociati dalla coscienza, possano riaffiorare ed essere raccontati.
- Ma presto si accorge che questo metodo non produce i risultati attesi e che certi pazienti non sono ipnotizzabili.
- Con Emmy von N., Freud capisce che è molto meglio approfittare del suo parlare.
- Nasce così la tecnica della *libera associazione*, che corrisponde a quella che poi diviene la regola fondamentale della tecnica analitica.



Chiedere al paziente di dire tutto quello che gli viene in mente, senza selezionare le cose da dire al terapeuta. Questi individuerà gli elementi del racconto da utilizzare per ricostruire, attraverso l'interpretazione, la causa dei sintomi e l'interpretazione proposta dal terapeuta servirà al paziente per prendere coscienza delle cause del suo malessere.

Le Libere Associazioni:

Il termine di libera associazione viene dalla traduzione inglese ad opera di Brill, *free association* del termine tedesco *freie Einfall*, l'idea improvvisa.

“Cogliere la prima idea che passa in mente”.

Secondo Freud, quello che viene liberamente associato è quello che si sta cercando.

Il corrispettivo, per quel che riguarda l'atteggiamento del medico, Freud lo chiama *neutralità*, cioè l'atteggiamento di disponibilità da parte del medico ad accogliere e a ritrovare il significato di tutti i discorsi del paziente, sapendo che comunque portano nella direzione di quello che si sta cercando.

Elisabeth von R. (Ilona Weiss)

- 24 anni aristocratica ungherese.
- Sintomi: abasia, una sorta di stanchezza e dolore alle gambe che le impedivano quasi di camminare.
- È il primo caso in cui Freud rinuncia completamente all'ipnosi: la paziente si rilassa sdraiandosi con occhi chiusi.
- Freud chiama la sua terapia *analisi psichica* e la paragona alla tecnica dello scavo archeologico: dissotterrare strato per strato, dal più superficiale, cioè da quello che era noto alla paziente, al più profondo.
- In tal modo emergono le resistenze della paziente a ricordare e Freud le suggerisce "di rimanere completamente obiettiva e dire ciò che le fosse passato per il capo, fosse o no la cosa adatta".

La Resistenza

Il concetto di resistenza viene formulato per la prima volta da Freud (1892-1895) nel caso di Elisabeth von R.

Meccanismo di difesa inconscio che evita che le idee patogene arrivino alla coscienza.

La paziente attraverso la resistenza si oppone al ricordo e perciò al trattamento stesso: la non accettazione da parte del paziente dell'interpretazione dell'analista.

L'analisi delle resistenze permette di osservare e comprendere il modello di funzionamento intrapsichico del paziente.

Lucy R.

- Cura: nove settimane, dalla fine del 1892 all'inizio del 1893.
- Trentenne governante inglese.
- Perseguitata da una allucinazione olfattiva: l'odore di dolce bruciato (e poi di fumo).
- Innamorata del padre delle ragazze di cui si occupava.
- Freud ascolta in una modalità particolare che egli definirà poi *attenzione fluttuante*.

Attenzione Fluttuante

oppure **Attenzione equamente sospesa**, che indica un atteggiamento mentale, simmetrico alla libera associazione del paziente, di apertura a tutti i dettagli della narrazione del paziente che non vengono preliminarmente selezionati o scelti secondo il giudizio e le aspettative teoriche del terapeuta per non rischiare un'interpretazione precipitosa.

Il terapeuta “deve rivolgere il proprio inconscio come un organo ricevente verso l'inconscio del malato che trasmette [...] così l'inconscio del medico è capace di ristabilire, a partire dai derivati dell'inconscio che gli sono comunicati, questo stesso inconscio che ha determinato le associazioni del malato”
(Freud 1912a, p.536).

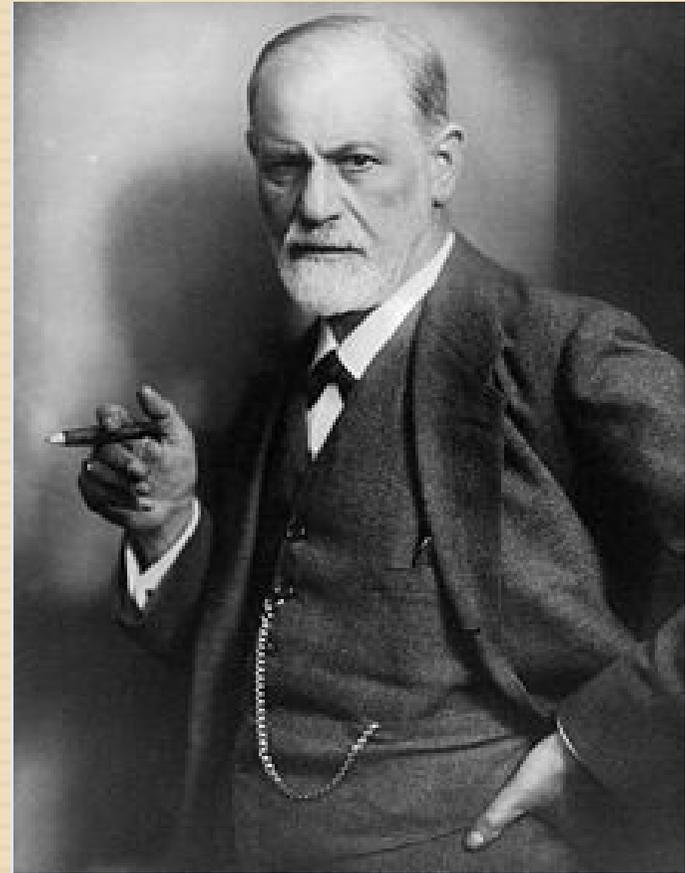
Katharina (Aurelia Öhm-Kronich)

- 18 anni, caso atipico, un solo colloquio, in montagna.
- Sintomi: difficoltà respiratorie e senso di soffocamento.
- Freud ipotizza che il senso di soffocamento sia collegabile ad angoscia e chiede a K. quando è iniziato. Lei risponde: da due anni.
- La causa è stato un atto di seduzione da parte dello zio di sua cugina (in realtà non si trattava dello zio, ma del padre).
- Nasce di qui l'idea di Edipo, legata alla figura paterna.

Gli **STUDI SULL'ISTERIA**

sono la testimonianza di un cambiamento:
Freud è partito con la tecnica terapeutica dell'epoca
(ipnosi) ed arriva ad inventare una tecnica
terapeutica nuova che sarà quella su cui fonderà la
psicoanalisi:

LE LIBERE ASSOCIAZIONI



L'interpretazione dei Sogni (1900)

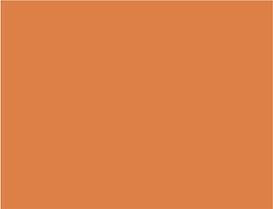
L'autoanalisi e la Teoria Topica

L'autoanalisi e l'Interpretazione dei sogni

- Freud nel 1896 perse il padre e attraversò una fase delicata.
- Decise di intraprendere un lavoro molto intenso, quello dell'Autoanalisi, di cui l'Interpretazione dei sogni è la testimonianza.
- *“Esso (il libro) mi è apparso come un brano della mia autobiografia, come la reazione alla morte di mio padre, dunque un avvenimento più importante, alla perdita più straziante, nella vita di un uomo”,*
scriverà nella prefazione alla seconda edizione.

Analisi di un sogno campione: Irma

- Un sogno che Freud fa sulla paziente Irma tra il 23/24 luglio del 1895: *sogno dell'iniezione di Irma*.
- Da lui interpretato, durante il periodo della sua autoanalisi.
- Tutte le associazioni di questo sogno convergono sul suo bisogno di dimostrare di essere un bravo e coscienzioso terapeuta.
- Inoltre, osserva che l'amicizia (anche di famiglia) rappresenta un ostacolo per la psicoterapia perché un tal tipo di conoscenza sminuisce l'autorità dello psicoterapeuta e aumenta la sua ansia per i risultati, in quanto un eventuale insuccesso danneggerebbe l'amicizia tra le famiglie.
- La sua interpretazione del proprio sogno dimostra tutti i limiti di un'autoanalisi, nel senso che in una pratica del genere, la rimozione continua ad operare e manca l'osservatore imparziale che sollecita ulteriori processi di disvelamento laddove l'io del sognatore esita a riconoscere nel proprio sogno quello che lo turba di più.



Il Sogno

“La Via Regia che porta alla conoscenza dell'inconscio nella vita psichica”.

Il concetto centrale per la teoria del sogno è quello di desiderio:

Il Sogno

è l'appagamento mascherato di un desiderio inammissibile e quindi rimosso.

Il Sogno

Contenuto Manifesto

- Cioè la trama, lo scenario, i personaggi sognati.

Contenuto Latente

- Cioè i desideri e le loro dinamiche inconsce che effettivamente hanno determinato il sogno e che possono essere individuati solo attraverso un'azione di smascheramento, l'interpretazione appunto, che utilizza le libere associazioni del paziente sui vari dettagli del contenuto manifesto.

Contro questi desideri inconsci inaccettabili agisce nel sogno un meccanismo di **CENSURA** che vieta al desiderio di esprimersi come tale, che quindi è costretto ad esprimersi in una forma mascherata, per ottenere comunque qualche tipo di soddisfazione.

Lavoro del Sogno

Processo di trasformazione che il sogno compie per formare la trama che si svolge nel contenuto manifesto, a partire dall'elaborazione e trasformazione del contenuto latente.

I sogni mantengono spesso un collegamento con la realtà e fanno riferimento ad eventi realmente vissuti che rimangono riconoscibili.

Freud chiama "residuo diurno" questa parte del sogno che fa riferimento all'esperienza diurna.

Fasi del Lavoro del Sogno

CONDENSAZIONE:

- un certo elemento del sogno manifesto riassume più elementi del sogno latente.

SPOSTAMENTO:

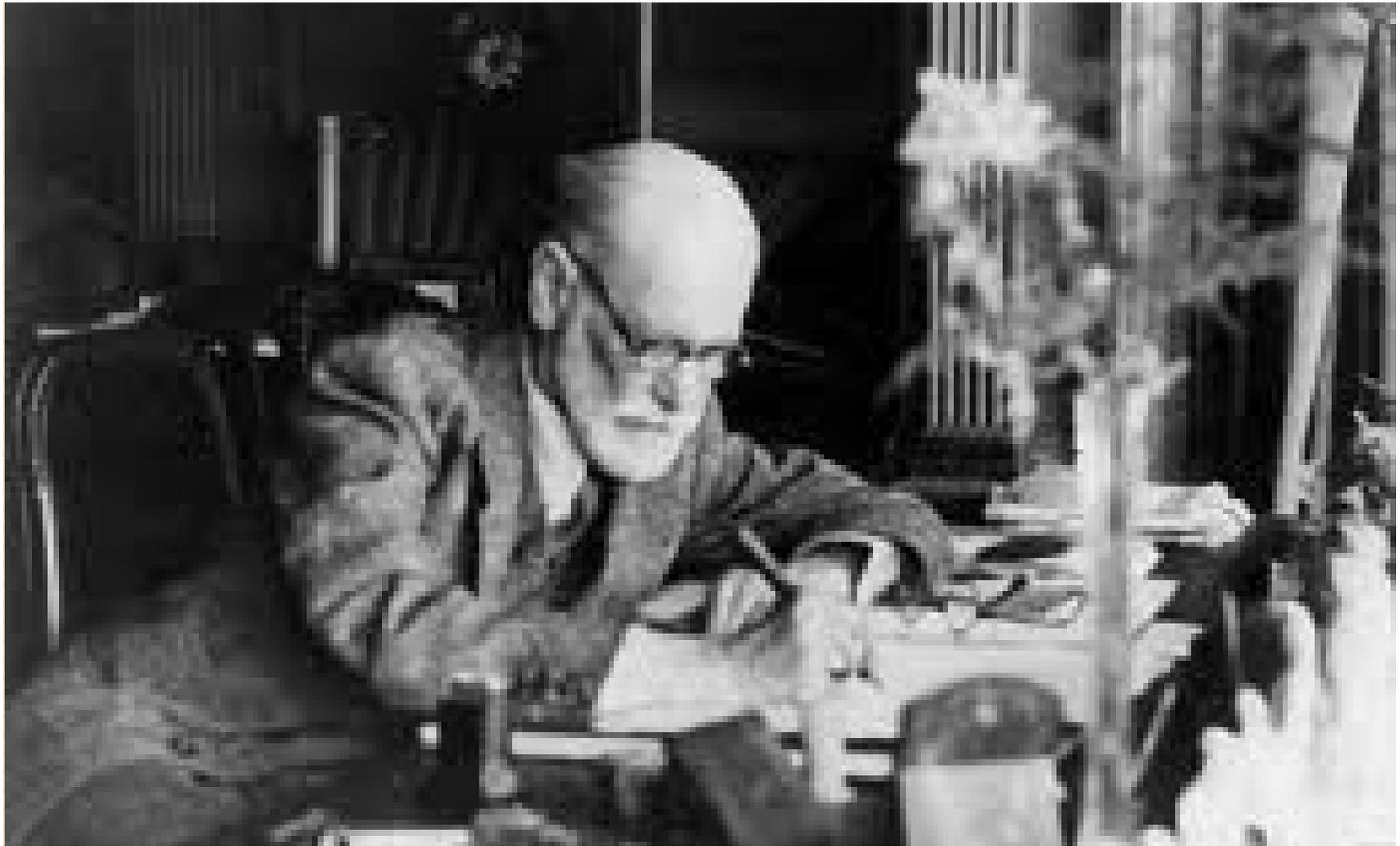
- sostituzione di una rappresentazione inaccettabile, ad alta intensità affettiva, con un'altra rappresentazione di minore intensità ed accettabile per la censura, collegabile alla prima attraverso catene associative.

RAFFIGURAZIONE PLASTICA:

- il lavoro del sogno costruisce una trama, un racconto accostando vari elementi secondo una logica che non coincide con quella della coscienza, ma mantenendo, camuffati, alcuni nessi logici che possono perciò divenire coscienti.

ELABORAZIONE SECONDARIA

- opera quando il soggetto si sta risvegliando ed agisce dando una forma relativamente coerente al sogno, attraverso eliminazioni e aggiunte, in modo da renderlo abbastanza intelligibile e memorizzabile.



Il capitolo VII dell'*Interpretazione dei sogni*.

I due modi di funzionamento psichico e la Teoria Topica.

I Due Modi di Funzionamento Psicico

Nella prima infanzia, quando il sistema *Inc* abbraccia la quasi totalità dell'apparato psicico, il suo tipo di attività, definito "primario" è l'unico modo di funzionamento della psiche. Solo più tardi compare un altro tipo di funzione, detto processo secondario.

I termini "primario" e "secondario" hanno quindi soltanto una connotazione temporale ed evolutiva e non implicano una gerarchia di importanza.

Infatti, è dato per scontato che il processo secondario finirà per diventare quello dominante nell'adulto normale.

Il processo primario è caratteristico dell'inconscio, quello secondario di preconsciouso-conscio.

Il Processo Primario

- È il modo di funzionare caratteristico del sistema inconscio ed è anche il modo in cui la psiche opera nel primissimo periodo di vita, prima dell'esistenza del preconsciouso.
- Esso costituisce le fasi d'inizio, i primi passi, nella trasformazione di un impulso in una rappresentazione mentale o il primo passo nella conversione di un investimento pulsionale in un sogno, un motto di spirito o un lapsus (Schilder, 1928).
- La caratteristica fondamentale del processo primario è la tendenza delle cariche pulsionali a far pressione per scaricarsi completamente e rapidamente.
- La scarica totale di esse dà come risultato sensazioni piacevoli oppure elimina quelle spiacevoli.

Il Processo Primario

- Funziona secondo meccanismi di condensazione e spostamento, passa liberamente da una rappresentazione all'altra, senza che queste siano collegate da nessi logici, tende ad investire rappresentazioni collegate ad esperienze di soddisfacimento del desiderio.
- È caratterizzato dal Principio di Piacere che predomina nell'inconscio, regolando il funzionamento mentale in modo da raggiungere il piacere immediato ed evitare il dispiacere.
- la scarica equivale al piacere e il piacere è l'unica preoccupazione del sistema inconscio.
- Il fine ultimo della tendenza del processo primario è, secondo Freud, raggiungere un complesso di percezioni identico alle prime esperienze sensoriali accompagnate dalla gratificazione, cioè dal piacere, l'equivalente di una scarica completa e intensa di cariche pulsionali (Tensioni).

Il Processo Secondario

- Il processo secondario è il risultato dell'impatto della realtà e dell'ambiente sull'apparato psichico in evoluzione.
- Riflette gli effetti di esperienze di frustrazione profonda, di gratificazioni da parte di oggetti esterni importanti e di prescrizioni morali socialmente determinate.
- Dal punto di vista energetico, la tendenza del processo secondario è di differire, deviare, smorzare o impedire la scarica degli investimenti pulsionali.
- La caratteristica fondamentale del processo secondario è la stabilità delle cariche, le quali sono "legate" in quanto riferite a rappresentazioni verbali od oggettuali fisse e costanti, per cui diventano possibili la causalità e la logica.
- Così il processo secondario giunge a comprendere le leggi della sintassi, l'assenza di contraddizione e le relazioni temporali legate alla realtà.

Il Processo Secondario

- Il legame tra investimenti pulsionali e parole e rappresentazioni oggettuali fisse è un passaggio essenziale nello sviluppo del principio di realtà.
- Il processo secondario è caratterizzato dal Principio di Realtà, volto al differimento della realizzazione del desiderio in riferimento alle condizioni e alle richieste della realtà esterna.
- Ha lo scopo di rendere possibile il raggiungimento di una gratificazione realistica e così diventa un elemento importante nel processo di adattamento.
- In sintesi, il processo secondario coincide con il pensiero vigile, con il ragionamento, il giudizio, le rappresentazioni sono più stabili e distinte, collegate da nessi logici, e il soddisfacimento del desiderio viene differito.

I Due Modi di Funzionamento dell'Apparato Psicico (cap. VII Interpretazione dei sogni, 1900)

Il Processo Primario

- Spesso adoperato come sinonimo di pensiero irrazionale o non legato alla realtà o fantastico.

Il Processo Secondario

- Usato per indicare il pensiero razionale normale e l'azione realistica.

Ci sono dunque due tipi di attività psichica fondamentalmente diversi. Quella dell'inconscio è caratterizzata da investimenti mobili e segue le leggi del processo primario, mentre quella del preconscious e del conscio è contraddistinta da cariche fisse e segue le leggi del processo secondario.

La Teoria Topica

- Esposta per la prima volta nel capitolo settimo dell'*Interpretazione dei Sogni (1900)*.
- Freud giunse alla formulazione della teoria topica come spiegazione complessiva del funzionamento dell'apparato psichico in seguito alla scoperta che la psicologia della formazione dei sintomi nevrotici è essenzialmente la stessa di quella di certi aspetti del funzionamento psichico normale, cioè di sogni, motti di spirito e atti mancati (lapsus).
- Con l'uso della tecnica psicoanalitica Freud riuscì a individuare nel nevrotico, nel sognatore e nell'adulto normale sveglio l'azione di processi psichici inconsci identici.
- Secondo Freud, le differenze psicologiche tra nevrotico e normale sono quantitative piuttosto che qualitative: sono differenze di grado, non di qualità.

La Teoria Topica

- La sua esperienza nel trattamento delle nevrosi per mezzo della tecnica psicoanalitica aveva persuaso Freud che il fattore di importanza cruciale nella formazione dei sintomi nevrotici ha a che fare con l'accessibilità o meno alla coscienza di certi elementi psichici.
- Egli aveva scoperto che essi sono desideri di gratificazione e di piacere in conflitto con le norme morali e gli obiettivi adulti del paziente.
- I desideri che originano questo conflitto intrapsichico, se sono inaccessibili alla coscienza (rimossi) e qualora diventino abbastanza forti, possono produrre un conflitto nevrotico.
- Se, dall'altra parte, un desiderio rimosso riesce a diventare cosciente tramite l'analisi, il sintomo che esso ha fatto insorgere scomparirà.
- In base a queste intuizioni egli propose la divisione dell'apparato psichico esplicitata dalla teoria topica.

La Teoria Topica

- Essa postula l'esistenza di tre sistemi nella psiche (considerati metaforicamente come luoghi della mente), ciascuno dei quali è caratterizzato essenzialmente dal suo rapporto con la coscienza:
- SISTEMA **INCONSCIO** *Inc* (in tedesco Ubw da Unbewusst);
- SISTEMA **PRECONSCIO** *Prec* (in tedesco Vbw da Vorbewusst);
- SISTEMA **CONSCIO** *C* (in tedesco Bw da Bewusst).

Il Sistema Inconscio – *Inc*

- Il sistema inconscio è caratterizzato dal fatto che i suoi elementi sono:
 1. Inaccessibili alla coscienza;
 2. Funzionano secondo il processo primario;
 3. Di natura non verbale;
 4. Agiscono secondo il principio di piacere (*Precisazioni su due principi dell'accadere psichico, 1911*);
 5. In rapporto con la vita pulsionale;
 6. Di natura infantile.

1. *Inaccessibilità alla coscienza.*

- Certi elementi del sistema inconscio sono esclusi dal *Prec* in seguito all'azione del censore intersistemico, che è chiamato *Rimozione*, perché ritenuti inaccettabili.
- Quegli elementi del sistema *Inc* ai quali viene negato l'accesso alla coscienza sono detti, nel loro insieme, parte rimossa del sistema *Inc* o, più spesso, semplicemente "il rimosso".
- Quindi gli elementi rimossi possono raggiungere la coscienza in altri modi:
 - a) Sintomi
 - b) Arguzia e motti di spirito
 - c) Sogno

2. *Processo Primario*

- a) La caratteristica più importante del processo primario è la tendenza a scaricare completamente e senza indugio l'energia psichica. Perciò le cariche energetiche esercitano una continua pressione per scaricarsi;
- b) Le cariche di energia psichica che seguono il processo primario sono facilmente suscettibili di spostamento, ovvero altamente mobili: passano da una rappresentazione o immagine a un'altra;
- c) Sono facilmente soggette a condensazione, ovvero più rappresentazioni sono spesso concentrate in unico pensiero o immagine.

3. *Natura non verbale delle tracce mnestiche*

“Si ritiene che le tracce mnestiche, cioè i residui psichici di percezioni sensoriali, siano di vario genere e si raggruppino variamente nell’ambito della psiche”

(S. Freud, 1899, p. 491)

TRACCIA MNESTICA VERBALE

È quella in cui l’oggetto o scena ricordati erano indicati o pensati con le parole nello stesso istante in cui venivano percepiti coi sensi. Essa ha un investimento energetico più forte.

TRACCIA MNESTICA NON VERBALE

Consiste nel ricordo dell’immagine visiva di un volto o di una scena o di qualsiasi altra percezione sensoriale verificatasi in un momento della vita prima che ci fossero parole per descrivere o denominare la percezione in questione. Ha un investimento energetico meno forte, perciò viene rimossa.

3. *Natura non verbale delle tracce mnestiche*

- Secondo la teoria topica, le tracce mnestiche possono mutare da non verbali a verbali e viceversa. Quando si verificano gli spostamenti di cariche energetiche all'interno della psiche e, quando si verificano, indicano un passaggio del sistema *Inc* al *Prec* e viceversa.
- Una traccia mnestica del sistema *Inc*, per diventare preconsa, deve aumentare la sua carica unendosi alla corrispondente traccia (o tracce) verbale.
- La traccia mnestica del sistema inconscio è non verbale, ovvero ha un investimento meno forte.
- Ed è rimossa: ritiro della carica energetica, in particolare di quella verbale.
- Freud aveva scoperto che sotto ogni sintomo nevrotico ci sono desideri rimossi e ricordi dimenticati. Se essi potessero giungere alla coscienza ed essere verbalizzati nella situazione analitica, il sintomo scomparirebbe.

4. *Soddisfacimento di desiderio.*

Studiando i sogni e i sintomi nevrotici Freud (1899) si rese conto che l'energia dinamica di origine inconscia alla base di ogni sogno e ogni sintomo è descrivibile come una speranza di appagamento di un desiderio.

Il sistema inconscio agisce secondo il principio di piacere, in modo da raggiungere il piacere immediato ed evitare il dispiacere.

5. Rapporto con la vita pulsionale



- a) Gli elementi del sistema *Inc* sono rappresentativi delle pulsioni sessuali e derivati da esse;
- b) L'energia psichica ad esse associate è di tipo sessuale, ovvero è libido.
- c) L'attività del sistema *Inc* è il risultato di tensioni libidiche, cioè è rivolta alla soddisfazione dei desideri sessuali dell'individuo.

6. *Natura infantile*

- Il carattere globalmente infantile del sistema *Inc* si ricollega a parecchie sue caratteristiche che abbiamo già elencato.
- Esso è la parte più antica dell'apparato psichico; i sistemi *Prec* e *C* si sviluppano solo più tardi.
- Così l'inconscio agisce per tutta la vita nello stesso modo in cui la psiche nel suo complesso si comporta durante l'infanzia, cioè secondo il processo primario.
- L'*Inc* vuole che i suoi desideri vengano soddisfatti immediatamente; gli interessa solo la gratificazione, cioè la scarica della libido.
- Il lavoro psichico nell'*Inc* tende ad essere non verbale, come è nell'infanzia.
- Così una parte importante del sistema *Inc* è infantile, nel senso che esperienze, fantasie e desideri dell'infanzia continuano a vivere in essa immutati, sebbene respinti (rimossi) dalla parte più adulta della psiche.

Il Sistema Preconscio – *Prec*

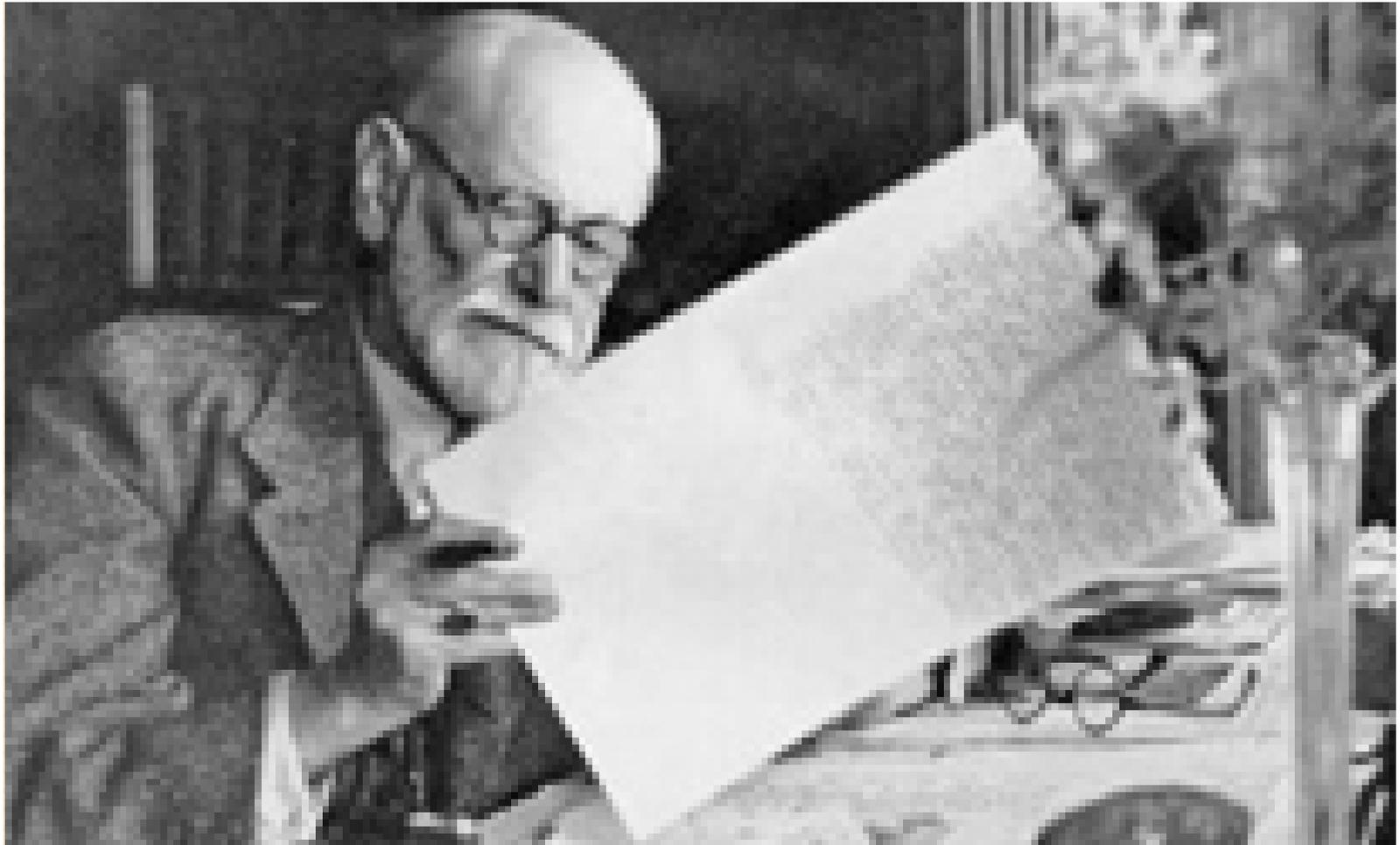
- Il sistema *Prec* comprende gli elementi della psiche che possono giungere alla coscienza.
- Le tracce mnestiche che appartengono ad esso sono di natura verbale.
- Il censore tra i sistemi *Inc* e *Prec* è una delle parti o funzioni del preconscio.
- Il sistema *Prec* non esiste fin dalla nascita, ma comincia a svilupparsi nell'infanzia e, man mano che l'individuo diventa adulto, esso acquista una maggiore importanza nel funzionamento della psiche.
- Funziona secondo il Processo Secondario (è realistico, disposto ad aspettare, capace di controllare i desideri appartenenti alla sfera pulsionale).

Il Sistema Preconscio – *Prec*

- Agisce secondo il Principio di Realtà, rimanda infatti la scarica di energia psichica, fonte di piacere, conformandosi ai dettami della realtà, della coscienza morale, della logica, ecc.
- È un serbatoio colmo di energie, che gli permettono di funzionare in modo più preciso e puntuale di quanto non possa fare l'*Inc*, e gli permette di impegnarsi in quel tipo di azione di prova, detto Pensiero.

Il Sistema Conscio – C

- I contenuti mentali di cui siamo interamente coscienti.
- La coscienza si limita a sensazioni provocate da stimoli del mondo esterno e a eventi, cioè pensieri, ricordi, sentimenti ecc. che riguardano il *Prec*.
- Gli elementi del *Prec* possono diventare coscienti solo se acquistano una carica energetica dal sistema C, la quale è denominata carica di attenzione.
- Ha la funzione di controllare l'attività motoria volontaria.
- Funziona secondo il Processo Secondario, regolato dal principio di realtà (*Precisazioni su due principi dell'accadere psichico*, 1911).



I Tre Saggi sulla Teoria Sessuale (1905a)

La Teoria Pulsionale – Sessuale